

MARCO CAP. 5:21

LA DONNA DAL FLUSSO DI SANGUE

La donna sofferente di emorragia era di Cesarea di Filippi. Mentre i fenici lo chiamano (peneade).

La donna dal flusso di sangue che la bibbia parla era del paese di peneade e siccome la tradizione dei pagani e quella che fanno della statua a tutti-e proprio fuori alla porta della casa di questa donna fecero un bassorilievo in bronzo di una donna, inginocchiata e con le mani in atteggiamento di suppliche, mentre di fronte a questo vi era un altro, dello stesso materiale, raffigurante un uomo in piedi, che avvolto splendidamente in un manto tendeva la mano alla donna.

Ma, il caso volle, che proprio ai piedi suoi, sul monumento stesso spuntava uno strano tipo di erba, che arrivava fino al bordo del mantello di bronzo ed era un antidoto contro malanni di ogni sorta.

Sempre a Peneade Città presso il giordano in un certo giorno di festa si gettava una vittima nelle sorgenti che si vedono alla falda del monte chiamato Peneion, da cui sgorga il Giordano.

Per la potenza del demonio, la vittima scompariva -questo era un prodigio straordinario. ma una volta fu presente al fatto (Astirio) uno dei discepoli degli apostoli, il quale vedendo che tutta la folla ne era colpita, ebbe pietà di quell'errore, e levato lo sguardo al cielo, pregò attraverso CRISTO, il DIO che è sopra a tutte le cose, perché confutasse il demonio seduttore del popolo e ponesse fine all'inganno di quegli uomini, mentre pregava la vittima venne improvvisamente a galla nelle sorgenti e cesso quindi per loro il miracolo.

LEGGERE - V.25 - 28

Come si potrebbe giudicare l'atteggiamento di questa donna se non quello di avere una certezza di fede.

V.28 - SE RIESCO A TOCCARE NON FOSSE ALTRO CHE LE SUE VESTI, == SARÒ - SALVA.

Marco dice che ella aveva sofferto molto per mano di molti medici ed aveva speso tutte le sue sostanze senza alcun giovamento, anzi ora stava peggio di prima.

Qui possiamo notare l'atteggiamento di Marco contro i medici che assistevano quella donna. Gli studiosi dicono che Marco rimproverò anche Luca per il caso di quella donna.

Ma Luca si levò in difesa della sua professione facendo notare che quella donna costituiva un caso disperato, e che la sua ==MALATTIA ERA INCURABILE==

Sono pochi i medici che trovano il coraggio di alzare le loro mani di fronte alla scienza anche se hanno fatto passi da giganti. Quando si trovano di fronte a certe grosse difficoltà dicono: E' stato fatto tutto il possibile, ma, non c'è più nulla da fare. SOLO UN MIRACOLO PUÒ SALVARLO.

V.28 - se riesco a toccare non fosse altro che le sue vesti, sarò SALVA.

Per 12 anni aveva sofferto - aveva speso TUTTO ciò che possedeva senza' alcun giovamento, ma, solo avendo udito parlar di GESÙ, non dava più importanza al suo grande dolore, da quel momento era interessata per la vita eterna, per la salvezza.

SE RIESCO A TOCCARE SOLO LE SUE VESTI, SARO' SALVATA, SALVATA SALVATA.

GESÙ premiò quella donna. la scrittura né dice quanti chilometri né anni né mesi né giorni né ore che lei impiegò per poter trovare GESÙ,

Quando toccò le vesti di GESÙ. In quell'istante il suo flusso ristagnò; ed ella sentì nel corpo d'essere GUARITA di quel flagello.

E subito GESÙ, conscio della virtù ch'era uscito da LUI, voltosi indietro disse: CHI MI HA TOCCATO LE VESTI'?

ED EGLI guardava attorno per vedere colei che aveva guarita. Ma la donna, paurosa e tremante, andò da LUI e gli si gettò ai piedi, e gli disse tutta la verità .

MA GESÙ LE DISSE: FIGLIUOLA, LA TUA FEDE T'HA SALVATA; VATTENE IN PACE E SII GUARITA DEL TUO FLAGELLO.

ANCORA OGGI - GESU' CRISTO - GUARISCE – SALVA – E - BATTEZZA.

Alcuni, sentono parlare dell'amore di CRISTO, sono commossi fino alle Lacrime, comprendono che debbono cambiare vita, ma le buone intenzioni Non bastano. e necessario ricevere la parola di DIO per fede.

Ciò equivale a fidarsi pienamente del Signore, dando credito a quanto egli ci ha rivelato nella sua Parola, la bibbia.

È scritto che senza FEDE è impossibile piacere a DIO questa legge spirituale non l'ho fatta io, dobbiamo ricordarla ogni volta che siamo tentati di far valere i nostri sforzi, le nostre buone intenzioni, le nostre buone opere per ottenere la salvezza. Rom. 1:17.

Oggi DIO pone i credenti come dei luminari in mezzo alle tenebre morali del mondo. una stella è anzitutto un oggetto celeste.

Anche i credenti hanno ricevuto una chiamata celeste e la loro cittadinanza è celeste.

La nostra presenza nel mondo dovrebbe incitare i nostri contemporanei ad alzare gli occhi verso il grande DIO dei cieli.

Un DIO saggio e potente da cui dipendono le leggi che reggono l'equilibrio dell'universo, e che nello stesso tempo valuta tutte le azioni degli uomini.

Nella notte di questo mondo, ogni credente ha ricevuto un posto, ma anche uno splendore particolare.

Un astro è differente dall'altro in splendore e in GLORIA ma dell'IDDIO VIVENTE C'E' NE SOLO UNO.